

Le minacce barbare di Bossi

MARIO TRONTI
BOSSI HA DECISO di stare sui giornali mentre tutti sono in vacanza. E allora gira per i paesini della sua fantomatica Repubblica del Nord a sparare bordate con tutto e tutti per dire che vuole restare orgogliosamente solo. Quanto più solo tanto più minaccioso. Le promette a chiunque gli capiti a tiro Redarguto dal capo dello Stato per attentato almeno verbale contro l'unità nazionale: ha spostato il tiro su un bersaglio più facile. E ha promesso una sorta di pulizia etnica verso i militanti di An - rastrellarli casa per casa - formando una versione fascista dell'antifascismo che non ha mai avuto corso nella democrazia italiana neppure ai tempi della violenza missina. Nel discorso di Bossi «è la coerenza di un uomo che parla in preda all'alcol» come dice quella civiltissima persona che è Galante Garrone. Si prende anche lui la sua razione di insulti e l'argomento sembrerebbe chiuso.
Ma non è così. Non deve essere così. E ha ragione chi crede che su questo si dica no parole chiare. Soprattutto nella coalizione di centro sinistra dove vagamente si pensa che la Lega debba andare a collocarsi. Vagamente perché l'unica opzione evidente è fin qui quella contro la destra di Berlusconi e Fini. Poi c'è una dilatoria vocazione di stare al centro che fa però a pugni con il linguaggio con



L'arrivo dei serbi della Krajina a Banja Luka

Due piani per spartire la Bosnia Profughi umiliati, sputi e sassate dai croati

Slobodan Milosevic torna da Mosca a Belgrado soddisfatto dell'incontro con i massimi dirigenti della federazione russa. Boris Eltsin è in piena sintonia con il presidente serbo e nonostante l'assenza di Fruko Tudjman suggerita «da leader di importanti paesi» ha proposto un suo piano di pace. Innanzitutto un vertice sulla crisi della ex Jugoslavia tra i paesi del gruppo di contatto e l'invito ai tre presidenti coinvolti nel conflitto (Milosevic, Tudjman, Milosevic e Izetbegovic) ad incontrarsi. Per la Russia bisogna concedere ai serbi bosniaci il diritto di federarsi con la Serbia al pari di quanto hanno fatto i croati e musulmani con la Croazia. Eltsin inoltre non accetta la revoca unilaterale dell'embargo sulle armi nei confronti della Bosnia e sottolinea che se questo dovesse avvenire anche lui sarà libero di fornire armamenti ai serbi. Gli Stati Uniti da parte loro sono in movimento e hanno inviato a Londra prima tappa di un giro europeo il consigliere per la sicurezza della Casa Bianca Anthony Lake per proporre sostanzialmente una divisione della

Bosnia tra serbi e croati. Il piano prevede tra l'altro la cessione di Goradze ai serbi. Il consiglio di sicurezza inoltre dovrebbe decidere secondo quanto richiesto da Belgrado «misure urgenti per porre fine all'aggressione croata ed evitare una escalation della guerra» e revocare le sanzioni imposte al paese quattro anni fa in relazione ai problemi sorti dall'esodo di circa 250 mila profughi in Serbia. Profughi che stanno scappando tra alti di gente croata che lanciano sassi e sputi su di loro. Sempre all'Onu proprio ieri l'ambasciatore degli Usa, Madeleine Albright, ha presentato otto fotografie scattate dai servizi segreti statunitensi che documentano l'esistenza di fossi comuni nei pressi di Srebrenica dove sarebbero stati gettati i corpi di 2700 musulmani uccisi dai miliziani serbi.

Lettera sulla guerra «Pacifisti invadiamo noi la Bosnia»
TITO ANZOLINI
A PAGINA 4

CAPITANI DI LELLIO MUSLIN
ALLE PAGINE 3 e 4

A 5 anni porta la madre in questura «Mamma, lo zio ti violenta Denunciamolo»

Salvata da sua figlia da una piccola bambina di cinque anni che alla fine l'ha aiutata a denunciare anni ed anni di violenze in famiglia. È accaduto a Bari al quartiere San Paolo ghetto terribile alla estrema periferia del capoluogo barese dopo la denuncia è stato arrestato il fratello della donna che con lei e la sua bambina divideva l'appartamento ereditato dai genitori. Un'altra brutta storia di violenza a Galipoli: due giovani hanno aggredito per strada una giovane handicappata. I hanno trascinato in uno scantinato e l'hanno violentata. La ragazza ha confessato tutto alla sorella che ha avvertito i carabinieri i violentatori sono stati arrestati. Ad Acireale picchia la donna che voleva lasciarlo la trascina in strada e la mostra come un trofeo di guerra.

LUIGI GUARANTA WALTER RIZZO
A PAGINA 6

Tv a rischio se diventa una maestra di vita

ANNA OLIVERO FERRARIS
LA VIOLENZA virtuale è responsabile delle violenze che accadono nella realtà? È possibile che le scene di stupro sugli schermi televisivi e cinematografici rompano nella vita reale? A seguito dei recenti episodi di violenza nei confronti di donne e bambini divampa nuovamente la polemica tra chi accusa la televisione di produrre violenza e chi invece considera una simile interpretazione scorretta e riduttiva. Che la violenza in tutte le sue forme esista nella vita reale nessuno può negarlo (ed è giusto che i media la registino) esistono tuttavia anche un effetto amplificazione e un effetto distorsione: sia dei giornali che della televisione di cui bisogna essere pienamente consapevoli. Già nel 1941 in *Quarto Potere* Orson

SEQUE A PAGINA 2

Vendita proibita a chi ha meno di 18 anni. Rivolta delle industrie Sigarette vietate ai minori Crociata anti-fumo di Clinton

Gli italiani e il sesso
Sul mochi di Pasolini
Comizi d'amore 30 anni dopo
CLAUDIA ARLETTI
A PAGINA 10

Il marco a quota 1.115
La lira decolla
E Bankitalia la spinge
DARIO VENEGONI
A PAGINA 11

NEW YORK «Ogni giorno nascono 3 mila nuovi tumori e mille di loro sono destinati a morire prematuramente». Da questa conclusione Bill Clinton parte per la sua crociata anti fumo: bersaglio principale gli adolescenti che - invertendo il trend degli ultimi anni - hanno ripreso i comportamenti di accendere la sigaretta. Nel mirino sigarette e tabacco per acquistare le ci vorrà addirittura la carta d'identità per dimostrare di aver più di 18 anni. Restrizioni anche alla pubblicità durante le manifestazioni sportive e davanti alle scuole. Meno limiti invece per pipe e sigari che solitamente sono fumati da adulti. Il giro di vite anti fumo voluto dal presidente Usa è ora all'esame della Food and Drug Administration l'agenzia governativa che deve regolare il divieto di fumo ai minori di 18 anni. Sul piede di guerra i lobbisti del tabacco i giovani americani spendono circa due miliardi di lire in fumo.
ANNA DI LELLIO
A PAGINA 6

Terremoto politico in Iraq, scappano in Giordania anche numerosi generali Si sgretola il potere di Saddam In fuga il suo delfino e due figlie

Preso comando dell'Eta
Sventato un attentato al re di Spagna
A PAGINA 5

Questa volta sotto i piedi di Saddam Hussein si è aperto un vero e proprio cratere ad abbandonare lui e l'Iraq sono stati i nemici che le sue due figlie Ragha e Rana e i relativi potentissimi mariti i fratelli Hussein Kamal al Majid ministro dell'Industria e del Petrolio e del figlio del dittatore al Cheno e Saddam Kamal assieme ad un «folto gruppo di ufficiali dell'esercito». I fuggiaschi hanno già ottenuto asilo politico in Giordania dopo aver negoziato il proprio futuro martedì scorso con il Hussein in persona che ha accolto «seduto stante» ogni loro richiesta. I fratelli Kamal da Amman si hanno tenuto a motivare il loro gesto clamoroso come «denuncia del regime del presidente iracheno che ha ormai perso ogni credibilità a livello internazionale e arabo» cosa che non ha fatto che «aggravare la miseria della popolazione». Per «porre fine dunque alla sofferenza del popolo» il manipolo dei fuggiaschi avrebbe già cominciato a prender contatti con personalità irachene non meglio definite «dentro e fuori del paese». Baghdad intanto annuncia la destituzione ufficiale di Hussein Kamal al Majid dalla sua carica di ministro dell'Industria e Petrolio e del figlio di Saddam in Giordania per tentare di durare la folla aperta sul fronte del regime.
MARCELLA EMILIANI
A PAGINA 5

Il dramma ad Orvieto Suicida un'altra recluta in caserma da 36 ore

Una madre racconta
«Così la naja ha ucciso anche mio figlio»
GIAMPAOLO TUCCI
A PAGINA 11

Il giudice ragazzino sarà Beato

NANDO DALLA CHIESA
ERA IL 30 LUGLIO del 1983 quando un grande quotidiano annunciò ai suoi lettori l'assassinio di Rocco Cimmino e della sua storia con questo titolo: «Annazzato un giudice». Palermo. Sorvolando pure sulle rozzezze semantiche del verbo usato nell'occasione il fatto è che quel giudice - capo dell'ufficio istruttorio più delicato d'Italia non aveva neanche un nome. Tra parentesi un clandestino come piacerebbe ancora che avvenisse il sacro dondolo dell'antimafia. Comunque in una di ogni ombra di popolazione dei magistrati si trincea.
Sono passati dodici anni. E ieri le notizie hanno trascinato una notizia senza precedenti. Il prossimo 8 settembre si riunirà per la prima volta la speciale commissione presieduta dal

Nuovo dizionario delle riforme

In edicola con «Il Salvagente» una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.
IL SALVAGENTE
è in edicola a 2.000 lire